



PRIMO PIANO

## La Consob invoca più poteri

Negli ultimi venti anni la propensione al risparmio degli italiani si è ridotta di quasi due terzi, passando dal 22 all'8% del reddito disponibile. Questo uno dei dati resi noti dal presidente della Consob, Giuseppe Vegas, durante il suo annuale discorso al mercato, tenuto oggi a Milano, presso Borsa Italiana. All'evento, cui ha presenziato anche il nuovo premier Enrico Letta, erano presenti molti attori del mondo assicurativo, settore tra i più pesanti del listino milanese. Vegas, nel suo intervento, ha sottolineato come occorra "fare tutto il possibile affinché questo trend sia invertito al più presto", spiegando come, senza risparmio, non sia possibile realizzare gli investimenti necessari per lo sviluppo economico. Rispondendo implicitamente a chi ha accusato la Consob di leggerezza nei casi Fonsai e Mps, Vegas ha chiesto la possibilità di sospendere gli amministratori delle società quotate, e quindi agire anche nei cda, potere oggi esercitabile solo verso sindaci e consiglieri di sorveglianza. Per Vegas dovrebbero essere estesi "a tutte le aree di vigilanza i poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato", poteri simili a quelli della magistratura, che la Consob potrebbe così "esercitare nei confronti di chiunque sia informato dei fatti".

FA.

NORMATIVA

## “Molto rumore per nulla” (Much ado about nothing)?

**Ancora una volta annunciata e disattesa, la pubblicazione delle tabelle di liquidazione delle lesioni rimane vittima dei troppi interessi contrapposti, a scapito della trasparenza per operatori e utenti**

Allora fu *molto rumore per nulla* come titolerebbe Shakespeare ?

La vicenda tutta italiana della mancata emanazione delle tabelle di liquidazione delle lesioni di non lieve entità presenta ancora una volta aspetti in parte grotteschi e in parte idonei a testimoniare il perché ancora oggi la vicenda della liquidazione del danno alla persona, coinvolgendo interessi troppo configgenti, sia vincolata a posizioni persino ideologiche e non riesca a giungere a un approdo normativo in linea con una obiettiva e serena visione del sistema del risarcimento del danno alla persona.

Da quasi un decennio attendiamo che un provvedimento amministrativo regolamentare ci fornisca dei criteri uniformi e congrui di liquidazione del danno alla persona da sinistro stradale, in ossequio al dettato dell'art. 138 del codice delle assicurazioni (d.lgs. n. 209/2005).

Eppure, i tentativi noti di dare alla luce il tanto atteso provvedimento annotati ad oggi sono stati soltanto due. L'uno assai maldestro dell'agosto 2011 consistette nella riproposizione di un vecchio schema elaborato molti anni prima, non aggiornato e non conforme alla recente evoluzione giurisprudenziale, che fu assai criticato dal Consiglio di Stato (parere reso in esito all'adunanza dell'8 novembre 2011).

L'altro è di pochi giorni fa e lo potremmo definire virtuale perché, nonostante non esista un documento formalmente approvato dall'allora esecutivo, è stato pur oggetto di feroci critiche, molte preconette e superficiali, ispirate a una intransigente avversione al precetto normativo.

### RISARCIMENTI DEL DANNO ALLA PERSONA: CRITICHE SENZA FONDAMENTO

Sostenere, come è stato riferito dai più critici, che la tabella avrebbe abbattuto del 50% i risarcimenti del danno alla persona (per di più evocando scenari discriminatori per le vittime di sinistri stradali) rispetto ai criteri in uso presso la magistratura di merito (essenzialmente le note tabelle di Milano) è giuridicamente errato e sostanzialmente illogico.

È, invero, una critica priva di fondamento giuridico essenzialmente perché la tabella attuativa del disposto di cui all'art. 138 del codice delle assicurazioni, a differenza di quella creata dalla giurisprudenza, palesemente non contempla il valore compensativo della sofferenza (o danno morale) come si legge a chiare lettere nella relazione illustrativa alla bozza circolata in questi giorni.

Ma la critica non coglie nel segno nemmeno sul piano logico. La comparazione tra valori risarcitori non può essere efficacemente svolta tra un dato normativo (cogente per disposizione di legge) e un parametro meramente empirico, elaborato dalla giurisprudenza di merito per di più proprio nell'ottica di una funzione suppletiva della carenza normativa che ora il censurato decreto vorrebbe colmare.

(continua a pag.2)



Filippo Martini, studio legale Mrv



**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**



*(continua da pag. 1)*

Il valore monetario espresso dalla giurisprudenza svolge un ruolo meramente equitativo, rimesso alla discrezionalità del giudice, mentre il decreto che avrà mai luce un domani dovrà regolare, per espressa ispirazione della norma, da una parte il contenimento tra i parametri macroeconomici di sostenibilità del ramo assicurativo della Rca e, dall'altra, l'interesse individuale alla tutela della salute.

Tale difficile composizione di interessi - se la norma disciplinare resterà tale - non potrà ancora a lungo essere ignorata in un sistema assicurativo che ogni giorno denuncia lo squilibrio tra potenzialità del ramo e costo unitario dei sinistri.

### **A QUANDO IL LIETO FINE?**

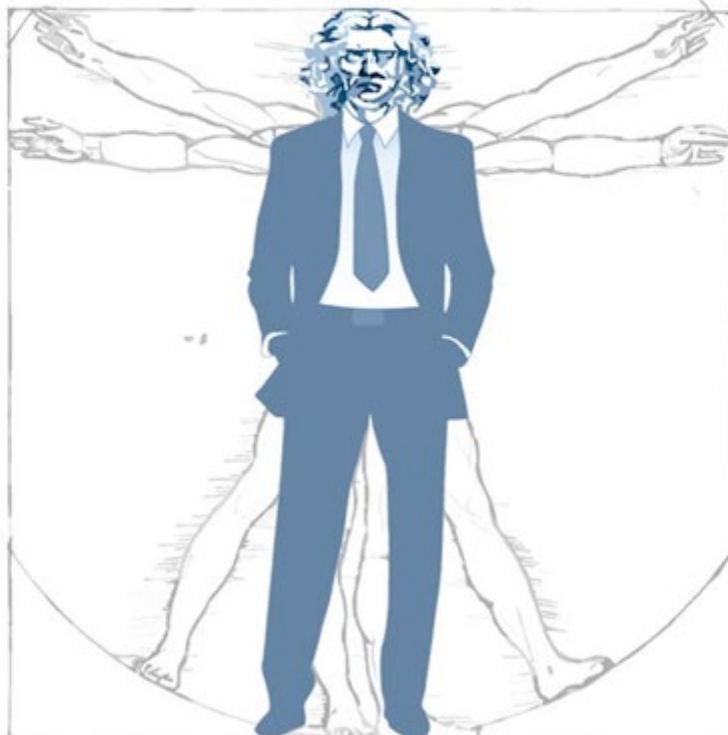
Occorrerà dunque uscire dalle guerre ideologiche che hanno caratterizzato la vicenda anche in quest'ultima occasione e riportare la dialettica, anche dottrinale, in un contesto più sobrio di valutazione delle dinamiche risarcitorie e macroeconomiche del sistema.

Non vorremmo insomma trovarci ancora ad assistere a un'altra commedia delle parti in stile shakespeariano e così scoprire, assieme alla verità che la bella Ero, protagonista della nota commedia, non è morta, che il lieto fine è sempre più facile da vivere di quanto appaia.

Così quando ancora ci chiederanno una opinione sulla praticabilità della via normativa alla liquidazione del danno alla persona, memori dell'insegnamento del geniale commediografo, potremo rispondere diversamente dall'ambiguo personaggio della storia che, alla richiesta di Claudio di un parere sulle virtù della bella Ero sua promessa sposa, rese responso incongruo e insincero: "Allora, per la verità, mi sembra troppo bassa per un'alta lode, troppo scura per una chiara lode, e troppo piccola per una grande lode. Solo questo posso riconoscerle di buono, che se fosse diversa da com'è, non sarebbe bella, e che, essendo com'è, non mi piace".

*Filippo Martini - Studio legale Mrv*

**DCA CONSULTING**  
ASSISTENZA ASSICURATIVA LEGALE E PERITALE





## Ania, prezzo Rc auto diminuito del 4,5% tra settembre 2012 e marzo 2013

La replica dei consumatori: metodo di calcolo arbitrario, le nostre sono ancora le tariffe più care d'Europa



Secondo un'indagine promossa dall'**Ania**, il prezzo delle polizze Rc auto tra i mesi di settembre 2012 e marzo 2013 è diminuito del **4,5%**. La ricerca è stata condotta presso le compagnie di assicurazione con lo scopo di verificare l'andamento del prezzo medio effettivamente pagato dai consumatori italiani. Elaborando i dati presi in analisi, risulta che in questi 6 mesi il prezzo medio è sceso da 445 a 425 euro prima delle tasse, e da 560 a 535 dopo le tasse. Secondo l'associazione delle imprese di assicurazione, tutto questo si tradurrebbe in 25 euro in meno per veicolo, pari a un risparmio per gli italiani di circa 1 miliardo in un anno. "I risultati dell'analisi confermano e precisano la tendenza già osservata con i dati Istat", sottolinea l'Ania in una nota. Nel confrontare i dati forniti con quelli divulgati dall'istituto nazionale di statistica, sempre relativamente al periodo tra settembre 2012 e marzo 2013, si segnala una riduzione dei prezzi di listino di circa l'1%. "La differenza con i risultati dell'indagine Ania è spiegata da un accentuato ricorso delle compagnie alla politica degli sconti rispetto ai prezzi di listino - precisa l'Ania - resa possibile dal migliorato andamento economico del comparto Rc auto". L'Ania ritiene che "è ragionevole ipotizzare che la tendenza possa consolidarsi nei prossimi mesi, in particolare se dovesse perdurare la riduzione del numero dei sinistri, che però dipende essenzialmente da un minor utilizzo delle autovetture da parte degli assicurati". L'Associazione sottolinea ancora una volta che, per un'ulteriore riduzione dei prezzi Rc auto, sarebbe fondamentale l'approvazione delle tabelle sull'ammontare dei risarcimenti nel caso di danni fisici di grave entità, che peraltro garantirebbe la certezza e l'uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

Ai risultati della ricerca hanno replicato a stretto giro numerose associazioni dei consumatori. Per il **Codacons**, i dati forniti oggi dall'Ania contrastano pesantemente con quelli forniti recentemente dall'**Ivass**, secondo cui, al contrario, nell'ultimo anno le tariffe sono cresciute per le donne anche del 13,5%. "In ogni caso - afferma il presidente **Carlo Rienzi** - le tariffe Rc auto nel nostro Paese rimangono le più elevate d'Europa".

Secondo **Abusbef** e **Federconsumatori**, quello evidenziato dall'Ania è "un dato estremamente positivo e gradito, peccato che non rifletta affatto la realtà del nostro Paese". Secondo le due sigle, rispetto allo scorso anno, "relativamente ad alcune classi vi è stato al massimo un lieve raffreddamento delle tariffe, non certo

una riduzione. Tantomeno quelle applicate al Sud, che continuano a registrare livelli elevatissimi e vergognosi". Le due associazioni dei consumatori contrappongono alla ricerca dell'Ania le stime dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori, secondo cui quest'anno le tariffe Rc auto registrano un aumento tra il 4 e il 5%. "Ci troviamo ancora una volta a contestare duramente le metodologie di calcolo adottate dall'Ania - si legge in una nota congiunta delle due sigle. - "Non è la prima volta, infatti, che Ania prende in considerazione la diminuzione dei premi assicurativi entrati nell'anno, annunciando una conseguente riduzione delle tariffe". Il calo dei premi, in questo caso, sostengono Adusbef e Federconsumatori, non è dettato dalla diminuzione delle tariffe, ma da un minore numero di sinistri, e soprattutto da una contrazione del numero di assicurati, "che comportano quindi una riduzione delle entrate delle compagnie: è risaputo, infatti, che anche a causa dei costi proibitivi di assicurazioni e carburanti, molti cittadini hanno rinunciato del tutto all'utilizzo della macchina".

*Beniamino Musto*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Polizze false a marchio Bta Insurance Company

L'ivass segnala nuovi casi di contraffazione e commercializzazione per polizze Rc auto. I contratti contraffatti sono intestati questa volta alla società **Bta Insurance Company** con sede legale in Lettonia, abilitata a operare in Italia in libera prestazione dei servizi nel ramo responsabilità civile auto, limitatamente alla responsabilità civile del vettore e non nella responsabilità civile obbligatoria auto.

Le polizze contraffatte risulterebbero inoltre emesse dalla rappresentanza della compagnia con sede a Vilnius. La società, a questo proposito, ha precisato che la propria rappresentanza lituana non ha mai operato in Italia.

Non è la prima volta che la compagnia è oggetto di truffe, tanto che due anni fa, il 13 giugno 2011, l'ivass, allora Isvap, aveva diramato un comunicato segnalando analoghi casi di contraffazione di polizze intestate Bta Insurance Joint Stock Company, precedente denominazione dell'attuale Bta Insurance Company.



## È in uscita il numero di maggio di Insurance Review



### PREVIDENZA

*Pilastrini senza fondamenta*

### DISTRIBUZIONE

*Nel Paese delle catastrofi, nessuno si assicura*

### MERCATO & COMPAGNIE

*Una polizza per professionisti*

### FONDI SANITARI

*L'incertezza della normativa*

**Abbonati subito su**

**[www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)**

**Abbonamento annuale € 80,00**

#### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 6 maggio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012